

Ieri l'evento con il direttore Maurizio Molinari

# In 500 al Coccia per La Stampa “Novara è una piccola capitale”

Economia, sport e cultura: “Vogliamo crescere e attirare nuovi abitanti”

Una festa di compleanno con 500 invitati: ieri i lettori de *La Stampa* hanno riempito il teatro Coccia per il talk show intitolato «Novara tra Mi-To e l'Europa» organizzato per i 150 anni del quotidiano. Dal palco la città si è raccontata con le voci dei protagonisti di

economia, cultura, ricerca e sport, i video dei lettori e i saluti dei vip affezionati al quotidiano e alla città.

Il dialogo è stato aperto dal direttore Maurizio Molinari: «Novara è la seconda capitale del Piemonte. Siamo in famiglia» ha detto. Il filo condutto-

re è stata la ricerca socio-economica condotta da Mario Deaglio e commentata con il sindaco Alessandro Canelli che ha rilanciato: «Vogliamo crescere e attirare nuovi abitanti, soprattutto giovani».

**Servizi** ALLE PAGINE 40 E 41

Il talk show fra economia, sport e cultura

# La Stampa in festa al Coccia “Novara traina il Nord Ovest”

Il direttore Molinari: “Questa è la seconda capitale del Piemonte”

**BARBARA COTTAVOZ**  
 NOVARA

I primi sono arrivati alla spicciolata più di mezzora prima dell'inizio quando sul palco ancora provava il coro dell'Accademia dei Langhi. Cinquecento lettori ieri al teatro Coccia hanno festeggiato il compleanno de *La Stampa* con il direttore Maurizio Molinari parlando di economia, letteratura, sport e confini da superare: il futuro.

Il «dialogo» è partito con le parole di Molinari: «La storia del giornale ha a che fare con la creatività e la speranza di ognuno di voi». Il filo conduttore è stata l'indagine dell'economista Mario Deaglio intervistato da Luca Ubaldeschi, vice direttore vicario: «Novara ha sofferto di una grave malattia ma sulla via del recupero è una delle province più sveglie del Nord Ovest. La sintesi è in questo teatro: è nato nell'800 ma ha una stagio-

ne lirica che può conquistare coreani e giapponesi». Il sindaco Alessandro Canelli ha posto l'accento anche sui bisogni e le difficoltà: «Vanno curati in modo maniacale i trasporti e la bellezza della città. Il mio obiettivo? Dare lavoro a 2.500 persone: tanti novaresi non vivono bene, sono senza casa».

**I video dei vip**

Intanto scorrono i video con il saluto del cantante Manuel Agnelli e dell'attore Umberto Orsini: «Questa città è sempre nel mio cuore». I lettori intervistati a Novara e Borgomanero raccontano speranze e timori: «Manca lavoro», «Temo il degrado dell'ambiente», «Vorrei più cultura». Carlo Bologna, responsabile della redazione di Novara de *La Stampa*, ha sottolineato: «Questa provincia dovrebbe essere più orgogliosa, lottare di più».

Sul palco l'economia dei nu-

meri lascia il posto alle persone. Francesca Boccafoschi ha creato una start up medica e insegna Anatomia all'Università del Piemonte Orientale e a quella di Laval in Canada. «Perché non è all'estero come tanti ricercatori?» le ha chiesto Vincenzo Morcone, uno studente dell'Omar, la scuola dell'eccellenza. «Qui non mi manca nulla - ha risposto lei -: sono riuscita a fare tutto quello che mi ero proposta e con più soddisfazione. Ho contatti all'estero ma le radici sono ben piantate qui».

Ares Pampalone, un altro studente omarista, ha invece chiesto al presidente degli Industriali che cosa cerca un'azienda in un giovane: «Curiosità, intraprendenza e disponibilità - ha risposto Fabio Ravanelli -. I nostri imprenditori sono sempre superiori agli altri piemontesi per ordini, export e occupazione anche se qui non

sembra esserci la percezione di un tessuto industriale così forte. Il futuro? È nelle produzioni storiche: chimica, rubinetteria, logistica e alimentare». Come ha raccontato Fabio Leonardi, della Igor Gorgonzola: «Rispetto a dieci anni fa il nostro settore produce un milione di forme in più. La mia famiglia ci ha creduto e così gli amici concorrenti e adesso siamo anche nei supermercati di Australia, Corea e Sud Africa». Maurizio Comoli,

vicepresidente del Banco Bpm, ha sottolineato: «Siamo il terzo istituto italiano e la nostra forza risiede anche in questo territorio». Arrivano i saluti dello chef Antonino Cannavacciuolo e del regista Paolo Beldì mentre sul palco salgono il portiere del Novara David Da Costa, la guida turistica Paola Colombo e lo scrittore Alessandro Barbaglia: «Novara ha fame di cultura e i suoi autori hanno sempre

raccontato la terra. Ora bisogna concentrarsi sui confini».

È tempo di chiudere e sul palco, con la «padrona di casa», la direttrice del Coccia Renata Rapetti, torna Molinari: «Osservando questo teatro e la determinazione degli amministratori della città, Novara appare la seconda capitale del Piemonte. E come ha detto una lettrice parlando del nostro quotidiano "È la famiglia"».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

